

Illarionov, chitarra da favola

Serata magica al Civico. Con la Camerata Ducale diretta da Paolo Ferrara, il musicista russo ha proposto due grandi Concerti: "Novgorod" di Angelo Gilardino e "Aranjuez" di Rodrigo

GIOVANNI BARBERIS
VERCELLI

Ancora un successo il terzo appuntamento con un Teatro Civico dalla platea al competo, per la stagione concertistica del Viotti Festival. Venerdì scorso, con la Camerata Ducale di Guido Rimonda per l'occasione diretta da Paolo Ferrara, è stato protagonista il chitarrista russo Dimitri Illarionov che ha suonato uno strumento caratteristico della tradizione della sua terra - la chitarra a sette corde - decisamente consona all'esecuzione del Concerto di Novgorod composto dal maestro vercellese Angelo Gilardino, punto clou della serata. Si tratta di uno strumento che esalta specialmente le note basse attraverso una particolare accordatura in sol maggiore, per intervalli alternati di terza e di quarta. Perciò nell'interpretazione dall'affascinante timbro, lo spirito è rimasto rigorosamente fedele a quanto scritto dall'autore, nei tre movimenti dalla complessità raffinata e sofisticata. Iniziando con un andante lento cui è seguita la «kolybelnaia» (ninna-nanna) e fino alla conclusione che ha evocato «korochun», la festa pagana del solstizio d'inverno. Per questo Concerto di Novgorod, ultimato nel 2006, si è trattato di una prima assoluta europea. Al termine, la Ducale e lo stesso Illarionov hanno invitato sul palco Angelo Gilardino, presente in sala. Ed è stato il sindaco Andrea Corsaro a consegnargli una targa su cui era inciso: «Ad uno straordinario cittadino vercellese».

Il concerto s'era aperto una brillante Camerata Ducale in apertura di serata con il Bolero in sol maggiore di Carlos Rida, un autore che lavorò

spesso a colonne sonore. E poi, dopo il Concerto di Novgorod, la formazione orchestrale di Guido Rimonda ha eseguito il «Valse triste» ad ampio respiro, di Jean Sibelius. Per la fase conclusiva, sempre da solista, Dimitri Illarionov ha proposto il Concerto de Aranjuez per chitarra e orchestra, l'opera più celebre (specialmente l'adagio che compone il secondo movimento) del compositore spagnolo Joaquin Rodrigo. Inappuntabile la Ducale, davvero bravo Ferrara.

Inevitabile il richiamo alla ribalta del chitarrista russo per il bis. Illarionov ha ringraziato per l'accoglienza che la città gli ha riservato ed Angelo Gilardino per il concerto che ha composto. Poi ha regalato al pubblico lo spumeggiante e vorticoso «Carnevale di Venezia» nella trascrizione di Francisco Tarrega, e lo struggente «Un dia de noviembre», del compositore cubano Leo Brouwer.



Grande interprete
Illarionov, che si era già esibito a Vercelli in San Cristoforo, ha confermato venerdì sera, con la Ducale diretta da Ferrara, di essere un chitarrista strabiliante
(FOTO GREPPI)

Alla fine, nel foyer del teatro "Kakà" incontrò il suo "Zico"

L'abbraccio tra Marco De Santi e il numero uno, oggi, delle sei corde

L'evento Ducale & Gilardino al Civico, oltre ad attestare la serietà e la preparazione dell'orchestra di Rimonda, anche nell'affrontare musiche completamente avulse dal proprio tradizionale repertorio, ha rappresentato una

rimpatriata - come mai s'era vista a Vercelli - dei più grandi chitarristi di questi ultimi anni. Fra tutti il bresciano Marco De Santi che, tra il Settanta e l'Ottanta, rappresentò la punta di diamante della scuola chitarristica vercellese fondata da Angelo Gilardino. De Santi, abbiamo appreso venerdì dopo il concerto, è stato uno dei modelli di Illarionov che, difatti, lo ha abbracciato nel foyer del teatro proclamando: «Ecco il più grande chitarrista del mondo».

E dato che De Santi non suona

più ormai da diversi anni, sembrava di assistere - trasferendo il tutto nell'orbita calcistica - all'abbraccio tra Kakà e Zico, insomma, il calcio di oggi e il grande calcio di ieri. Con un Pato (il calcio di domani) all'orizzonte. Infatti, al Civico c'era anche Alberto Mesirca, giovane veneto, considerato la grande promessa della chitarra italiana. E De Santi ha annunciato che interromperà, a 51 anni, il suo lungo digiuno concertistico per esibirsi in duo proprio con Mesirca. Nel mondo della chitarra italiana, l'attesa è già enorme.

Incontri «stellari» a parte, tutti i commenti degli addetti ai lavori erano improntati sulla bravura straripante di Illarionov e su «Novgorod». Per il concerto di Gilardino consensi ammirati: il compositore vercellese ha reso in modo straordinario i suoi pensieri musicali - lui li chiama «atti della memoria» - sulla capitale della Russia medievale.

La città di Aleksandr Nevskij è stata «interpretata» anche alla luce delle letture di Pavel Florenskij, il Leonardo da Vinci della Russia del XX Secolo, che sapeva legare le speculazioni metafisiche all'ingegneria e alla letteratura. Peccato, la scelta di Illarionov di elettrificare la sua chitarra russa a sette corde, anziché ricorrere all'amplificazione microfonica come per Aranjuez. Un'idea non troppo felice.
(E. D. M.)

Agenda

CINEMA
Bellizzi presenta
«Fast Food Nation»



Il regista vercellese Matteo Bellizzi presenterà il film «Fast Food Nation», di Richard Linklater. La pellicola narra della immaginaria catena di amburgherie etichettate Mikey's. Spietato quadro di produzioni al limite delle norme di sicurezza alimentari. Al termine verrà proposto, da Slow Food, uno spuntino a base di spiedini.

VERCELLI, OFFICINE SONORE
QUESTASERA, ALLE 20,30

UNIPOP
Canto e proiezioni
per i nuovi corsi

L'Università Popolare presenta uno spettacolo per illustrare i nuovi corsi. Esibizione a cura del laboratorio di canto corale e proiezione del filmato della festa di chiusura 2007-2008. Con il saluto di Paola Bernascone Cappi.

VERCELLI, CINEMA ITALIA
DOMANI, ALLE 21

LISCIO E DINTORNI
In pedana l'orchestra
di Vanna Isaia



Nella sala principale si balla con l'orchestra di Vanna Isaia. Venerdì 10 sul palco l'orchestra del cantante Michele, sabato 11 i Panda e domenica 12 Diego Zamboni.

BORGIO VERCELLI, IL GLOBO
QUESTASERA, ALLE 21,30

24h
SERVIZI UTILI

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa; Cigliano: t. 0161 424.757; Gattinara: t. 0163 832.600; Santhià: t. 0161 92.91; Gruppo Volontari Soccorso Santhià: t. 0161 931.297; fax 0161 921.617; cell. 335.5387017; Trino: t. 0161 801.465; Borgosesia: t. 0163 25.333; Crescentino: t. 0161 841.122; Livorno Ferraris: t. 0161 478.411; Borgo d'Alè MVM: t. 333 21726.34. Volontari Soccorso Grignasco: t. 0163 418.617; Saluggia: t. 0161 486.181

Croce Rossa. **Volontari Soccorso Serravalle Sesia:** t. 0163 450.343.
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: S. Andrea, t. 0161 593.333; Ambulanza t. 0161 217.000; Borgosesia: t. 0163 203.111; Gattinara: t. 0163 822.245; Santhià: t. 0161 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Asl 11.
CONSULTORIO PEDIATRICO
Vercelli: t. 0161 256.792; Santhià: t. 0161 929.218; Gattinara: t. 0163 822.975; Romagnano Sesia: t. 0163

417.148; Grignasco: t. 0163 417.148; Serravalle Sesia: t. 0163 450.175; Cogliola: t. 015 78.354; Scopello: t. 0163 71.170.
FARMACIE DI TURNO
A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): Farmacia «Parovina» Dr.ssa Fiora Turino, via Foscolo 48, t. 0161 215.168. Santhià: Farmacia Comunale,

corso Nuova Italia 167, t. 0161 94.398. Borgosesia: Dr.ssa Laura Cerra, piazza Mazzini 36, t. 0163 22.256/208.441. Varallo: Farmacia «Sacro Monte» Dr. Max Zenò, piazza Calderini 8, t. 0163 51.193.
GUARDIA MEDICA
Vercelli: t. 0161 255.050; Arborio: t. 0161 86.384; Borgosesia: t. 0163 25.513; Cigliano: t. 0161 424.524; Crescentino: t. 0161 842.655; Gattinara: t. 0163 835.411; Santhià: t. 0161 929.200; Scopello: t. 0163 71.170; Tri-

no: t. 0161 829.585; Varallo: t. 0163 560.671.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e della nutrizione, Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, Veterinario - sede di Vercelli: t. 0161 593.016/26; sede di Borgosesia: t. 0163 203.111; Veterinario, sede di Santhià: t. 0161 929.283; Medicina Legale, sede di Vercelli: t. 0161 593.001; sede di Borgosesia: t. 0163 203.457.

La posta dei lettori. Via Duchessa Jolanda 20; e-mail vercelli@lastampa.it

Nome e cognome Impariamo la regola

Apprezzo la battaglia che state conducendo per invitare la gente a rammentarsi, di tanto in tanto, di come si dovrebbe parlare la lingua italiana. Il problema di coloro (anche insegnanti, orrore!) che dicono o, peggio, scrivono cognome e nome è però tra i più complicati da risolvere. Nelle settimane scorse sono stato a due mesi in suffragio di defunti e i due sacerdoti (entrambi giovani e, per altri versi, acuti e intelligenti) hanno puntualmente detto che la messa era in memoria di...cognome e nome. Ma quando parlano del Papa pronunciano Ratzinger Joseph? E il loro ve-

scovo è Masseroni Enrico oppure Enrico Masseroni? Per favore, monsignor Cristiano Bodo (non Bodo Cristiano), dia una direttiva chiara. La delusione per aver ascoltato due sacerdoti - per altro, ripeto, colti e intelligenti - ricordare i defunti cognome e nome, è stata tuttavia stemperata, incredibilmente, durante una delle serate di «Alza il Volume», la sfida tra le band rock ospitata all'Area 24. Una delle suddette band - tra l'altro, non di giovanissimi - aveva consegnato al bravissimo (e giovane) presentatore l'elenco dei componenti il gruppo: puntualmente, cognomi seguiti dai nomi (ma dite John Lennon o Lennon John? Biagio Antonacci o Antonacci Biagio?). Il presentatore ha letto il primo...co-

gnome e nome, subito correggendo: «Forse volevate dire...nome e cognome». L'avrei abbracciato. Una mia amica, signora colta e brillante, mi raccontava un episodio narrato dalla sorella. In una gioielleria di Torino, molto in vista, si presentò una signora elegante e dai modi raffinati, raccontò di essere assidua delle più facoltose famiglie torinesi e chiese se poteva comprare i gioielli pagando con un assegno. Il proprietario rispose sì, ma intascato l'assegno, chiamò la polizia: si scoprì che la donna era una truffatrice, e gli assegni rubati. La polizia domandò al proprietario come avesse fatto a capirlo e l'uomo rispose: «Semplice, una vera signora non avrebbe mai firmato l'assegno Rossi

Giuseppina». Come vorrei che tutti gli insegnanti facessero tesoro di questa storia (vera) e la tramandassero.
E. M. L.
VERCELLI

«Letamai» anche di giorno

Ho letto le polemiche sull'inciviltà dei giovani che, il sabato notte, specie in centro, lasciano di tutto sulla strada. Vorrei segnalare che il riprovevole fenomeno non è confinato alla ore notturne: difatti basta passare ogni giorno accanto agli ormai tradizionali ritrovi dei giovani «accampati» (da piazza Cavour al Broletto) per trovare di tutto (lattine, cartoni, pacchetti di sigarette, bottiglie, etc.) abbandonato in

strada. Ma non era stata promessa una «task-force» che avrebbe vigilato su questi atti di inciviltà, dispensando, finalmente, adeguate multe? E se provassimo a staccare per qualche giorno i vigili dai controlli delle zone blu e delle zone disco per distribuire un po' di educazione a chi ha sempre più genitori «distratti»? A suon di multe tornerebbe, per miracolo, l'attenzione dei genitori verso le norme più elementari di educazione.

LETTERA FIRMATA
VERCELLI

Difficile abolire la prostituzione

Forse per l'età sono un poco rimbambito, ma ci sono cose che non capisco. Molti sin-

daci, anticipando le decisioni governative, hanno emesso varie ordinanze per togliere dalle strade l'indecoroso passeggiare delle prostitute. Certo che qualche provvedimento bisogna prenderlo, io non sono certo un puritano baciapile, ma lo spettacolo che si può osservare sulle strade di notte e anche di giorno è uno sconcio che deve finire. Ma allora, perché arrestare la cinesina che esercita nel suo appartamento senza dare scandalo? La prostituzione non si può certo abolire: come in tutte le attività commerciali, c'è un'offerta perché c'è una domanda. R allora veramente non capisco ma, come diceva il buon Ferrini, mi adegua.

MARIO POLLAROLO
VERCELLI